



COMUNE DI MOLFETTA
CITTA' METROPOLITANA DI BARI
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 69

del 27/11/2018

Oggetto: O.d.G. Richiesta di sospensione del Decreto legge 113 del 04 ottobre 2018 in tema di immigrazione e sicurezza.

L'anno duemiladiciotto il giorno ventisette del mese di novembre con inizio alle ore 16,20 e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito a convocazione del 20/11/2018 prot. n. 73912, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria di 1^a convocazione, sotto la presidenza del Consigliere Comunale, Sig. Nicola Piergiovanni – Presidente e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Irene Di Mauro.

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

MINERVINI Tommaso

- SINDACO -

Assente

Consiglieri		Consiglieri	
PIERGIOVANNI NICOLA	Presente	SALVEMINI GIACOMO	Presente
DE GIOIA MADDALENA	Assente	MANCINI PASQUALE MARIA	Presente
FACCHINI GIOVANNI	Presente	TRIDENTE LUIGI	Presente
DE NICOLO' GIUSEPPE	Presente	DE BARI ISABELLA M. R.	Assente
LA FORGIA NICOLA	Presente	CASTRIOTTA ANNA SARA	Assente
RAGNO PAOLO	Presente	PISANI ANTONIO	Presente
SPADAVECCHIA VINCENZO	Presente	CARABELLESE DORIANA	Assente
DE CANDIA SERGIO	Presente	AMATO GIUSEPPE	Presente
DE ROBERTIS DARIO	Presente	MINUTO ANNA CARMELA	Assente
BALESTRA GIUSEPPE	Presente	PORTA GIOVANNI	Presente
SECCHI ROSALBA ANNA	Presente	ZAZA ANTONELLO	Presente
BINETTI PANTALEO	Presente	NATALICCHIO PAOLA	Presente

Presenti n. 19 – Assenti n. 6

Sono presenti in aula gli Assessori: Allegretta Serafina, Ancona Antonio, Azzollini Gabriella, Balducci Ottavio, Caputo Mariano, Mastropasqua Pietro e Panunzio Angela.

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti è legale per poter validamente deliberare in prima convocazione, dichiara aperta la seduta.

Si dà atto che nel corso della trattazione del presente punto si allontana dall'aula il consigliere Tridente.

IL PRESIDENTE

Passa la parola al consigliere La Forgia Nicola per illustrare l'ordine del giorno presentato dalla Lista Civica di Maggioranza "Insieme per la città", a firma dei consiglieri Nicola La Forgia, Paolo Ragno e de Gioia Maddalena, con richiesta di sospensione del decreto Legge 113 del Governo, proposto da Salvini, in tema di immigrazione e sicurezza pervenuto al Comune in data 14/11/2018 e registrato al n. 72573 di protocollo.

Preso la parola, il consigliere La Forgia relaziona in merito all'Ordine del Giorno rappresentando che lo stesso riveste caratteristiche di urgenza per la imminente approvazione di un Decreto Legge del Governo Italiano (n. 113/2018 meglio conosciuto come Decreto Salvini in materia di immigrazione e sicurezza) che baipassa la funzione legislativa del nostro Parlamento e non coinvolge nella sua preparazione le parti sociali, le organizzazioni umanitarie e soprattutto i Comuni.

Il Decreto Salvini prevede sostanzialmente l'abrogazione della protezione umanitaria per i richiedenti asilo e la riforma in senso fortemente restrittivo della cittadinanza italiana agli aventi diritto.

Attualmente la legge prevede che la Questura conceda un permesso di soggiorno per motivi umanitari ai cittadini stranieri che presentano seri motivi, in particolare di carattere umanitario (Art. 10 Comma 3 della Costituzione) o risultanti da obblighi o accordi internazionali dello Stato Italiano (Direttiva Europea n.33 del 2013), oppure nel caso di persone o famiglie che fuggano da emergenze umanitarie come conflitti, disastri naturali o gravi epidemie.

La protezione umanitaria viene anche riconosciuta a cittadini stranieri che in caso di espulsione potrebbero essere oggetto di persecuzione (art. 19 della legge sull'immigrazione) o in caso siano vittime di sfruttamento lavorativo, schiavitù o tratta.

Con il decreto Salvini questo tipo di permesso di soggiorno (come detto sancito dalla costituzione, dalle leggi Europee e dall'ONU) non potrà più essere concesso dalle Questure e dalle apposite Commissioni Territoriali, né dai tribunali in seguito ad un ricorso per un diniego.

Al momento gli stranieri che sono trattenuti nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) possono essere trattenuti massimo 90 giorni. Con il Decreto Salvini il trattenimento sarà esteso a 180 giorni e previsto anche in strutture di vera e propria detenzione diversi dai CPR.

I fondi destinati ai Comuni per istituire sportelli di assistenza e informativi che aiutino gli Stranieri saranno spostati sul Fondo per i rimpatri istituito presso il Ministero dell'Interno a Roma.

Ma soprattutto questo Decreto legge mira a depotenziare notevolmente gli SPRAR presenti in moltissimi Comuni italiani tra cui anche Molfetta, svuotandoli (si calcola fino all'80 % dell'esistente oggi), falciando i contributi statali ai Comuni che hanno attivato gli SPRAR, soffocando le belle opportunità di integrazione socio-educativa ed economica delle famiglie e dei soggetti stranieri ivi accolti, come l'insegnamento della lingua italiana, l'istruzione scolastica dei minori, l'accesso ai corsi professionali per i migranti ospiti dei centri di accoglienza, le prospettive di lavoro e di completa integrazione nel nostro territorio al termine dell'intero percorso.

Secondo una stima dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, oltre alle gravi ricadute del provvedimento in termini sociali, assistenziali e di sicurezza sui territori, si verificherà un aggravio per le casse comunali di oltre 280 milioni di euro perché i costi amministrativi ricadrebbero sui Servizi sociali e sanitari territoriali dei Comuni interessati.

Questo vuol dire pretendere con facile autoritarismo di cambiare le regole di una gara a partita già in corso: sminuire e depotenziare fortemente gli SPRAR (strutture pubbliche gestite da fondi pubblici) a favore dell'incremento e potenziamento dei Centri di Assistenza Straordinari (CAS) (strutture private gestite con fondi pubblici).

Il Decreto 113 lascerebbe negli SPRAR solo i minori non accompagnati e i titolari di protezione internazionale: tutti gli altri, famiglie intere comprese, verranno buttati per strada.

Si vuole all'improvviso sospendere una assistenza globale e qualificata a vite umane e ad interi nuclei familiari sottraendoli al circuito sano e funzionante della vera integrazione nel territorio (a Molfetta sin dal 2015) con il solo risultato di abbandonarli per strada, senza dimora né alcuna assistenza e guida con inevitabile aumento della clandestinità, dell'emarginazione sociale, dell'accattonaggio o peggio ancora della istigazione alla delinquenza, cioè con effetti e risultati esattamente opposti ai presunti "intendimenti" di sicurezza sociale del Decreto Salvini.

Infatti si prevedono in Italia 23.000 migranti in meno nel circuito nazionale dell'accoglienza negli SPRAR, senza aver preso alcun accordo internazionale con i Paesi di origine, essendo tra l'altro costosissimi ed irrealizzabili i rimpatri di tali immigrati, col risultato di abbandonarli a se stessi all'improvviso confidando nelle già scarse ed insufficienti risorse economiche dei Comuni interessati, tra cui il nostro.

Infine il Decreto Salvini prevede la revoca di oltre 1500 permessi di protezione umanitaria già attribuiti e l'innalzamento da 24 a 48 mesi del periodo di attesa di un immigrato avente diritto per vedere esaminata la sua domanda di cittadinanza italiana.

Pertanto, assieme ad altri 60 Comuni pugliesi e a moltissime città italiane tra cui Roma, Torino, Bologna, Latina, Cerveteri, Civitavecchia, ecc. riteniamo urgente ed opportuno che anche questo Consiglio Comunale si esprima su tale argomento chiedendo di sospendere gli effetti del Decreto 113/2018 in materia di immigrazione e di rivalutare, dopo confronto con i Comuni interessati, le Regioni, le Forze Sociali e le Associazioni umanitarie, le pesanti ricadute contenute nell'atto in termini sociali, etici, legali, economici e di sicurezza.

In particolare chiedendo all'ANCI e alla Regione Puglia di farsi promotori a livello di Governo Centrale di tale precisa volontà del Comune di Molfetta che ricusa sotto l'aspetto umano, assistenziale, etico, politico e finanziario tale Decreto Legge.”.

Seguono gli interventi dei consiglieri Amato, Porta, Natalicchio e Zaza e la dichiarazione di voto contrario del consigliere Amato, come riportati nel verbale reso a parte dell'odierna seduta consiliare.

Quindi,

IL PRESIDENTE

Pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno che ottiene il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n. 18 (Assenti Sindaco, De Gioia, de Bari, Castriotta, Minuto, Carabellese, Tridente)

Votanti: n. 18

Voti favorevoli: n. 16

Voti contrari: n. 2 (Amato, Pisani),

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ordine del giorno presentato dalla Lista Civica di Maggioranza "Insieme per la città", a firma dei consiglieri Nicola La Forgia, Paolo Ragno e de Gioia Maddalena, con richiesta di sospensione del decreto Legge 113 del Governo, proposto da Salvini, in tema di immigrazione e sicurezza;

Sentiti la relazione del consigliere La Forgia e gli interventi dei consiglieri come riportati nel verbale reso a parte dell'odierna seduta consiliare;

Preso atto dell'esito delle votazioni effettuate in ordine all'odg;

APPROVA

il seguente ordine del giorno:

Considerato che:

- il Decreto Legge n. 113 in materia di immigrazione prevede notevole depotenziamento e riduzione degli SPRAR e dei CAS con abbandono degli immigrati tutt'oggi in carico a queste fondamentali e ben organizzate strutture socio-assistenziali dei Comuni;
- tale inopportuno Decreto prevede 23.000 migranti in meno nel circuito nazionale dell'accoglienza, senza aver preso alcun accordo internazionale con i Paesi di origine di tali immigrati ,quindi abbandonandoli all'improvviso a se stessi e confidando nelle scarse e insufficienti risorse economiche dei Comuni interessati;
- viene innalzata da 24 a 48 mesi l'attesa di un immigrato avente diritto per ottenere la cittadinanza italiana ,aumentando in maniera ingiustificata il periodo di paziente e penosa attesa di tali richiedenti asilo o nati in territorio italiano;
- il Decreto Legge prevede la revoca di oltre 1500 permessi di Protezione Umanitaria già attribuiti;

Visto che:

- secondo stima dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani è stato calcolato che con tale iniqua manovra del Governo centrale oltre 280 milioni di Euro di costi amministrativi ricadrebbero sui Servizi Sociali e Sanitari Territoriali dei Comuni;
- si sospende l'assistenza a vite umane sottraendole al circuito sano e funzionante dell'accoglienza organizzata con il solo risultato di abbandonarle per strada con aumento della clandestinità ,dell'emarginazione sociale e dell'istigazione alla delinquenza (cioè con effetti esattamente opposti agli intendimenti del Decreto Legge),
- tale politica opportunistica e alla ricerca di futuri consensi elettorali da parte dell'attuale Governo, cavalca i facili ingiustificati allarmismi e timori già indotti artificialmente in una parte dell'opinione pubblica,

SI RICHIEDE

di sospendere gli effetti del Decreto Legge n. 113 in materia di immigrazione e di rivalutare, dopo confronto con i Comuni, le ricadute contenute nell'atto in termini sociali, etici, economici e di sicurezza, chiedendo il Comune di Molfetta all'ANCI e alla Regione Puglia di condividere e farsi promotori a livello del Governo centrale di tale precisa volontà del Comune di Molfetta che ricusa sotto l'aspetto umano, politico e finanziario tale Decreto Legge.

Non siamo soli in tale richiesta, essendo già stata formulata da moltissimi Comuni di tutta Italia ed in particolare da grandi Città come Torino e Bologna oltre che da altri 60 Comuni pugliesi.

IL PRESIDENTE DEL C.C.

- Nicola PIERGIOVANNI -

IL SEGRETARIO GENERALE

- dott.ssa Irene DI MAURO -

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 e 134 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 – Art. 32 della Legge n. 69 del 18/6/2009 e ss.mm.ii.)

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio On Line del sito informatico istituzionale del Comune www.comune.molfetta.ba.it dal giorno 30 NOV, 2018 per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Irene Di Mauro

Certificato di avvenuta esecutività e pubblicazione

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line del sito informatico istituzionale del Comune www.comune.molfetta.ba.it dal _____ per quindici giorni consecutivi;
- è divenuta esecutiva, essendo decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Irene DI MAURO

, li _____
